

Primarie Pd, al voto nei 92 seggi «Il lavoro non c'è, basta chiacchiere»

Bersani e Fassino alla Marcia organizzata dalla Cgil-Cisl per l'occupazione

di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —
GGI SIVOTA per le primarie nei 92 seggi allestiti in città (326 fra Milano e provincia) e ieri, nel giorno della chiusura della campagna elettorale, c'erano tutti alla Marcia del lavoro organizzata dai sindacati, Cgil e Cisl, e da Acli e Arci. Da Pier Luigi Bersani a Piero Fassino, Rosy Bindi, e i candidati alla

segreteria regionale del Pd Emanuele Fiano, Maurizio Martina e Vittorio Angiolini che sono scesi in corteo a fianco dei lavoratori

ri delle maggiori aziende in crisi della Lombardia (Nokia, Ercole Marelli). Un corteo, diecimila persone, molte di più per gli organizzatori, che è partito in Porta Venezia e si è concluso in piazza Castel-

lo. «Ho scelto di concludere la campagna elettorale tra i lavoratori - ha detto Bersani ai giornalisti - perché penso che il lavoro sia il problema numero uno per gli italiani e lo deve essere anche per il nostro partito. È necessario accompagnare il disagio dei lavoratori, intervenire sui redditi. Vorrei tirar fuori dall'isolamento i

problemi sociali, i ceti popolari devono iniziare ad avere una voce». Pare evidente, ha aggiunto Piero Fassino «che il lavoro sia una grande priorità mentre il governo sembra proprio navigare a vista su questo argomento». Sulla proposta del governo di abolire l'Irap, Bassotto della Cgil, ricordando che l'Irap copre la spesa sanitaria nazionale, ha detto che «il governo prima di cancellare la tassa alle imprese dovrà spiegare co-

me intenderà poi sostenere la rete sanitaria». Niente comizi al termine della Marcia del lavoro.

SUL PALCO, in piazza Castello, si sono alternati i lavoratori che hanno perso il lavoro (un lombardo su dieci è coinvolto a vario titolo nella crisi), testimoniando la loro precarietà. «Il governo sta facendo parecchio ma nella direzione opposta - dice Paolo Ferrero, segretario del Prc - dà soldi alle banche e aiuti alle imprese mentre invece si devono innanzitutto bloccare i licenziamenti ed evitare le delocalizzazioni delle produzioni all'estero». I sindacati, Cgil e Cisl, hanno poi ieri incontrato anche il governatore Roberto Formigoni. «Tre sono le richieste che abbiamo avanzato - spiegano Gigi Petteni e Nino Bassotto - Garanzia della copertura degli ammortizzatori sociali per tutto il 2010, tempi rapidi per l'accordo sulla non autosufficienza e infine l'apertura di un tavolo di confronto sulle politiche industriali, l'innovazione, le infrastrutture e lo sviluppo».

In Regione

I segretari della Cgil e Cisl, Nino Bassotto e Gigi Petteni, hanno incontrato Formigoni

La marcia

Al corteo hanno partecipato i lavoratori delle aziende in crisi, dalla Nokia alla Marelli



Barbara Pollastrini, da sinistra, Pier Luigi Bersani e Filippo Penati durante la Marcia per il lavoro organizzata da Cgil, Cisl, Arci e Acli